

SOLIDARIETA'

E' stata una sorpresa. La sopravvenuta abitudine a vivere le mie giornate di...quiescenza lontano dal brusio anche se sommesso che inevitabilmente emana il prossimo quando si raccoglie in gruppo e...festeggia, va in vacanza, prende il sole, segue gare sportive, guarda programmi televisivi, frequenta la piazza, partecipa a cerimonie anche religiose, visita mercati o mostre; questa mia sopravvenuta abitudine dicevo, sino a pochi giorni fa mi ha impedito di conoscere "un gruppo" di persone e di comprendere cosa, quel gruppo, da anni compie quotidianamente (anche di notte).

Ed ecco la sorpresa:

a Casciana esistono degli anziani, dei maturi, dei giovani ed anche dei giovanissimi che sono disponibili ad aiutare, assistere, accompagnare il prossimo in ogni momento della giornata diurna e notturna, feriale o festiva che sia.

Mi si dirà che ho scoperto l'acqua calda. Alla mia tenera età, è vero, ho scoperto l'acqua calda. Alla mia tenera età (ammetto che è molto grave) ho avuto occasione di comprendere appieno, con l'entità del lavoro quotidiano del "gruppo", lo "spirito" che anima il lavoro di quel "gruppo" che è umile e silenzioso. L'ho compreso quando ho messo...un mio dito (o due) in quell'acqua...calda.

Spesso per capire o sentire "l'acqua calda" occorre che quell'acqua si rovesci sopra una parte del nostro corpo. A molti, alla maggior parte di noi, "l'acqua calda" non è mai caduta addosso.

Io, di recente, ho sentito sul vivo del mio corpo "l'acqua calda" ed a lenire il dolore bruciante ho trovato e conosciuto quel "gruppo".

E' un "gruppo" sereno, che non chiede nulla, che manda un suo membro nell'ora e nel giorno che gli viene indicato. E lo manda, quel suo membro, per più giorni, spesso per mesi, molto spesso per un tempo indeterminabile. E lui, quel membro, arriva puntuale, salta il pasto di mezzogiorno o lo sostituisce con un panino; salta dal letto in qualsiasi ora della notte; tralascia la gita e lascia la famiglia, il lavoretto dell'orto, lo spettacolo televisivo...la pastasciutta nel piatto e, qualche volta, il brontolio della moglie.

Hanno nomi comuni i membri di quel "gruppo". Ho conosciuto Albino, Sergio, Arrigo, Piero/Massimo, Manuel, Claudio, Elisabetta, Giuliano, Ubaldo, Mario, Alfredo. Con Mario ho cominciato, con Albino ho finito.

E con ognuno di loro, durante l'andata e il ritorno, ho intrattenuto distensivi colloqui capaci di allontanare...il pensiero e, qualche volta, attenuare il malessere.

E mi hanno raccontato della loro passata o presente attività lavorativa ed io a loro ho raccontato altrettanto. E pensieri, idee, ideali, amarezze, apprensioni, sogni, speranze, obbiettivi, parentele, ricordi, personaggi, luoghi, spazi, fatti, sono fluiti semplicemente, senza fronzoli e, sono sicuro, senza reticenze o falsità.

E mi hanno detto della preoccupazione che cresce in loro e nei loro dirigenti. Mi hanno detto:

"aumentano a dismisura le richieste di servizio a causa del crescente numero degli interventi specialistici che la medicina e la chirurgia moderna offrono e sono in grado di somministrare ai bisognosi. Purtroppo si assottiglia il numero di coloro che si dicono

disponibili al servizio e, in molti momenti, non sono sufficienti gli automezzi attrezzati che abbiamo in dotazione.

E pensare che siamo all'avanguardia con gli automezzi; crediamo di essere i meglio attrezzati della provincia.

Occorrerebbe personale anche per presidiare il telefono presso la nostra sede."

Non ricordo da quando, ma con certezza posso affermare che dalla fusione delle due associazioni paesane: Pubblica Assistenza (ultimo Presidente Galliano Carmellini) e Misericordia (ultimo Presidente Dott. Ugo Galleschi), nacque il presente Sottocomitato della Croce Rossa Italiana (primo Presidente Avv. Guido Bassoi).

Di questo Sottocomitato, di un suo "gruppo" ho sopra scritto, mi rallegro e onora molto nominare:

il penultimo presidente cav. Arturo Bicchierini (il nostro Bersagliere) e l'ultimo, l'attuale presidente cav. Lidamo Ciurli (il Maestro, l'attore e il poeta).

E desidero nominare anche il silenzioso, lo scrupoloso, l'onesto lavoratore di penna e di...amministrazione, il caro amico mio e di Casciana cav. Serafino Tani (il cacciatore).

Lidamo Ciurli e Serafino Tani con il supporto tecnico organizzativo di Alfredo Giannoni prima e Mario Galleschi oggi, sacrificandosi, reggono, guidano, spronano, "il gruppo" che, grazie...alla scottatura con acqua calda, ho avuto modo di conoscere. Sì, sacrificandosi; in silenzio, senza contropartita alcuna, come ai vecchi tempi, quando la parola "solidarietà" era usata con parsimonia ed era intesa nel significato giusto:

"sentimento di fratellanza, di vicendevole aiuto, materiale e morale, esistente fra i membri di una collettività."

OGGI lo sento, l'ho sentito, la Croce Rossa del nostro paese chiede aiuto;

grida : A I U T O !

Alla C.R.I. cascianese non occorrono soldi, occorrono con urgenza UOMINI E DONNE disponibili a svolgere l'attività di barelliere, autista, centralinista. Senza aiuto la nostra CRI si fermerà o sarà costretta a ridurre di molto le sue prestazioni.

Luglio 2005